

Economia - *Legge di Bilancio, Ania in audizione: “Stop a nuove tasse sulle assicurazioni, sono a rischio investimenti e competitività”*

Roma - 09 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il direttore generale Andrea Bertalot contesta le stangate fiscali e respinge l'ipotesi di extraprofitti: “Il settore non può essere considerato ogni anno come un serbatoio fiscale. Servono certezze per proteggere famiglie e imprese”.**

Forte presa di posizione del comparto assicurativo contro le misure fiscali contenute nel disegno di legge di Bilancio per il 2027. Nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, il direttore generale dell'Ania, Andrea Bertalot, ha sollecitato una netta revisione dei prelievi previsti a carico delle compagnie, contestando sia l'incremento temporaneo dell'Ires per il biennio 2027-2028, sia la rimodulazione strutturale della base imponibile Irap tramite la riduzione delle deduzioni sulle spese amministrative e sugli ammortamenti. L'associazione delle imprese assicuratrici ha rimarcato l'assenza di un preventivo confronto istituzionale, giunto a soli dodici mesi da un accordo presentato con valenza triennale. “Il settore assicurativo non può essere considerato ogni anno come un serbatoio fiscale”, ha affermato Bertalot, avvertendo che interventi selettivi e reiterati rischiano di pregiudicare la certezza del quadro normativo, disincentivare i capitali esteri e far salire i costi delle coperture per la collettività. Il direttore generale ha inoltre respinto categoricamente le narrative sui margini di guadagno delle compagnie: “Nel settore assicurativo non ricorrono i presupposti tecnici per parlare di extraprofitti. Colpire questi risultati significherebbe indebolire la capacità del settore di proteggere famiglie e imprese”. A supporto della solidità dell'apporto garantito dal comparto, l'Ania ha ricordato che nel 2025 le imprese hanno versato al fisco oltre 14 miliardi di euro fronte di utili netti per 11,5 miliardi, erogando 42 miliardi di risarcimenti e oltre 93 miliardi in prestazioni previdenziali, mantenendo un monte investimenti da 1.050 miliardi di euro che comprende 234 miliardi in titoli di Stato italiani. Sul fronte dei prelievi sul risparmio, l'Ania ha chiesto di non ritoccare al rialzo il limite per il versamento dell'imposta sulle riserve matematiche del ramo Vita, definita da Bertalot come “un'anomalia italiana, ha raggiunto uno stock molto elevato e può pacificamente essere considerata una tassa patrimoniale sul risparmio degli italiani”, il cui inasprimento alimenterebbe l'idea che le riserve costituiscano una cassa a disposizione dell'erario. In sede propositiva, l'associazione ha suggerito di estendere la gestione della posizione previdenziale dei nuovi nati ai fondi pensione e ai piani individuali pensionistici di matrice assicurativa, incrementando le agevolazioni per le coperture sulla non autosufficienza. In merito ai rischi catastrofali, preso atto che solo il 7 per cento delle abitazioni e meno del 20 per cento delle aziende risultano assicurate nonostante gli obblighi normativi, l'Ania ha infine ipotizzato di vincolare la fruizione dei bonus fiscali

sulle ristrutturazioni edilizie, l'efficientamento e il miglioramento sismico alla sottoscrizione di una polizza contro le calamità naturali. “Un'assicurazione solida, competitiva e ben capitalizzata è essa stessa un interesse pubblico”, ha concluso il direttore generale, auspicando un tavolo di confronto urgente con l'esecutivo per individuare coperture finanziarie alternative.

(Prima Notizia 24) Lunedì 09 Novembre 2026